



## Voci Verdiane a Busseto

Stasera alle 21 nel Teatro all'aperto delle Scuderie di Villa Pallavicino a Busseto concerto e proclamazione dei vincitori del concorso Voci Verdiane, con la Toscanini diretta da Cassi.

## O'Connor, altro rischio suicidio

La cantante Sinead O'Connor avrebbe nuovamente minacciato di suicidarsi. La polizia di Chicago è da ieri sulle sue tracce dopo una sua chiamata ai familiari da un ponte, dal quale diceva di volersi gettare.



## Facchinetti condurrà Miss Italia

Sarà Francesco Facchinetti a condurre la Finale di Miss Italia 2016, che sarà trasmessa per il quarto anno consecutivo su La7, prodotta da Vincenzo Russolillo per Gruppo Eventi, dal Pala Arrex di Jesolo sabato 10 settembre.



## Foppiani, oggi una conferenza

Oggi alle ore 17 a Palazzo Galli si terrà la cerimonia di chiusura della mostra dedicata a Gustavo Foppiani, a trent'anni dalla morte del grande artista piacentino. Interverranno Giovanni Facenda e Carlo Motta.



# Dal Mississippi al Po parte dalle ritmiche di Chavez

## Folla a Fiorenzuola per il songwriter portoghese

di DONATA MENEGHELLI

Quando la musica di un concerto si accorda col ritmo del tuo cuore, quando il tuo respiro prende l'ampiezza delle note, allora quel concerto ti entrato nell'anima. E accade quando il musicista è d'eccezione e interpreta pezzi che sono saliti dalla sua, di anima. Ed è accaduto, nella prima tappa del Festival BLUES *Dal Mississippi al Po* che Fiorenzuola ha avuto l'onore di ospitare giovedì sera, con il chitarrista portoghese Frankie Chavez, in patria già riconosciuto come uno dei più grandi talenti della nuova scena musicale. E' chitarrista e songwriter: ci ha presentato brani che potete riascoltare

(godendoveli) sulle piattaforme musicali on line, e due inediti: *Unknown friends* e *Nazarè*, oltre ad un omaggio a Robert Johnson interpretando *I believe I'll dust my broom*.

La Coop Fedro ha scelto lui per aprire gli appuntamenti di quest'anno. Ed è stata una scelta giusta, giocata su uno che si nutre di tante tendenze musicali e te le mischia con una naturalezza incredibile. Perché quelle tradizioni sono diventate parte di lui, lo costituiscono. Chavez è uno che ha imparato a strimpellare la chitarra da piccolo; uno nutritosi di AC/DC, Pink Floyd, Jimi Hendrix, Rolling Stones, Clapton, Ramones.

Arriva su un palco già di per sé magico: il sagrato di una chiesa, che il disegno luci rende

una scenografia naturale ancor più straordinaria. Ad attenderlo, posizionate sulle pietre antiche, ci sono le sue chitarre: classiche, elettriche, la lap steel guitar, baritona e weissenborn, che si suona da seduti, e una chitarra tradizionale portoghese.

Chavez attacca con un pezzo strumentale, solo, in acustico, e già riempie l'aria di suono. E' un suono dapprima malinconico, da blues, ottenuto anche con lo slide che scivola sulle corde, poi si fa più country: il brano è dedicato forse un po' anche a noi, agli *Unknown friends*, che si incontrano in una piazza. E' un crescendo: Chavez unisce dapprima la sua voce, calda, poi la batteria, poi l'armonica a bocca. Sul palco lo



Il songwriter portoghese Frankie Chavez nella prima giornata del Festival blues a Fiorenzuola

zo strumentale, dal più recente *Heart & Spine*.

Il "nostro" artista parla con la musica. Ma per introdurre *Sweet life* due parole le dice e sono dedicate ai valori, quelli che rimangono dopo che la crisi ha distrutto tutto il resto. Più arrabbiati altri pezzi come *Fight* e gli straordinari *I don't belong* e *Dreams of a rebel* che lo vede usare il distorsore per la voce, per gridare i suoi sogni di ribelle al mondo.

La piazza è la sua dimensione: Chavez è un artista che si è "fatto" girando nei piccoli club d'Europa, approdando poi nei più importanti festival. Eppure, nonostante compenga in inglese e giri il mondo, della sua terra si porta dietro il vento e il mare. Ed in particolare in *Nazarè* imbraccia la chitarra portoghese e ci regala un pezzo strumentale dedicato all'Oceano e alle sue onde, che lui ha imparato a conoscere da vicino, suonando sulle spiagge ruvide, in mezzo ai surfisti. Chiusura col botto con *Voodoo Mama*.

# «A Mozart sarebbe piaciuto essere punk come Sid Vicious»

## Dal celebre producer Donal Boyd sul suo film con i Sex Pistols agli aneddoti sui Beatles di Ashley Kahn ed Eleonora Bagarotti

«A Mozart sarebbe piaciuto essere un punk»: l'affermazione coraggiosa viene da Donald Boyd, orgogliosamente scozzese e anche europeo. E che si senta europeo, lo capiamo soprattutto dall'amore per la musica: dalle operazioni anglosassoni degli anni '70 (Sex Pistols) all'opera classica, tra Verdi e Mozart. E se ce ne fosse bisogno, Boyd ribadisce: «Noi amiamo l'Europa. E vogliamo restarci». Peccato che pronunci queste parole poche ore prima si conosca l'esito della Brexit con cui l'Inghilterra esce dalla comunità. Boyd giovedì sera era

in piazza Molinari a Fiorenzuola, per la rassegna del *Pensiero libero*, conversazioni su musica e vita, nell'ambito del Festival *Dal Mississippi al Po*.

A conversare con questo eclettico e poliedrico regista, produttore e scrittore, ci sono due che scrivono ottimamente di musica: il direttore artistico del Festival Seba Pezzani ed Eleonora Bagarotti, musicista a sua volta ed autrice di importanti monografie (solo per citarne due: *The Who. Pure and Easy* e l'ultimo libro *4Ever John Paul George e Ringo*). Bagarotti è amante - come Boyd - della musica intera:



L'incontro sui Beatles con Ashley Kahn, Seba Pezzani ed Eleonora Bagarotti

basta ricordare che ha arrangiato e suonato con la sua arpa pezzi di Beatles (tra gli aneddoti ricorda quando eseguì *She's leaving home* a Liverpool, Capitale d'Europa: era il 2008).

Il cuore del racconto di Boyd sono le rivelazioni sulla genesi

del docufilm *The Great Rock'n'Roll Swindle (La grande truffa del Rock'n'Roll)* sull'ascesa e la caduta dei Sex Pistols e sulla figura del controverso manager Malcom McLaren. Lo diresse il regista Julien Temple (campione nei video musicali) nel 1980, ad un anno dall'uscita dell'omonimo album dei Sex Pistols. E se Boyd ammette di aver rifiutato in un primo tempo di dirigere un film sulla band («Malcom era un maniaco del controllo e aveva in mente un'operazione puramente commerciale») spiega come quando divenne un fenomeno mondiale, cominciò ad esserne incuriosito e produsse la pellicola, «anche perché - dice - il punk non era tanto un fenomeno musicale, ma uno stile di vita. La band vi-

veva dei live: pensiamo agli sputi sul pubblico, al suono sporco, alla ricerca ossessiva della sfida, alle parti vocali aggressive».

E tornando a Mozart-punk? «Fu un sovversivo. Per questo avrebbe amato essere punk. Roman Polanski, in una versione teatrale di *Amadeus*, interpreta il protagonista vestendo i panni di un punk».

Si inanellano aneddoti musicali beatlesiani, e non solo, anche nella conversazione pomeridiana con Pezzani, Bagarotti ed Ashley Kahn, con un Grammy in tasca, e alle spalle un lungo elenco di volumi musicali pubblicati: l'ultimo arriverà presto in Italia per i tipi del Saggiatore. Kahn si è soffermato in particolare sul "lost weekend" di John Lennon, a Los Angeles per registrare con Phil Spector l'album *Rock'n'Roll* «tra furti, litigate interpretazioni inconsuete e grandissime emozioni. Perché no, il rock non morirà mai». **d. men.**

di ANNA ANSELMINI

# E oggi il Festival blues si tinge di giallo e di storia

## Presentazioni librarie e il concerto di Lucky Peterson, tra piazza Cavalli e il palazzetto dello sport

Inizia tra le atmosfere avventurose del thriller *La mappa della città morta* di Stefano Santarsiere la seconda giornata piacentina del Festival blues *Dal Mississippi al Po* che oggi alle 11 sotto i portici del Gotico in piazza Cavalli ospiterà l'incontro di Maurizio Matrone con Santarsiere, il cui ultimo romanzo, edito da Newton Compton, conduce nel cuore dell'Amazzonia sulle tracce di un archeologo inghiottito tempo prima dai monti del Mato Grosso, e di un insoluto enigma storico sulla sparizione di un'antica civiltà. A indagare è l'instancabile giornalista Charles Fort, direttore a Bologna di una testata online, ma disposto a viaggiare in capo al mondo per diradare le nebbie di segreti del passato. Alle 12 si resterà idealmente nel Nuovo continente con Davide Barilli, in dialogo con Seba Pezzani. Barilli, parmigiano, ha un forte legame con Cuba,



propiziato da ripetuti soggiorni e testimoniato da libri come *Le cere di Baracoa*, Mursia, e *La nascita del Che*, Aragno, viaggio sentimentale nell'isola nel tentativo di superare stereotipi, la-

sciandosi andare a un'intima percezione. Recentemente, per la Nuova editrice Berti, Barilli ha curato l'antologia *Gli amanti del secondo piano*, con i racconti di narratori cubani contemporanei

come Alberto Guerra, Marcial Gala, Emerio Medina. Alle 18, sempre in Piazza, Giancarlo Paganini presenterà Giampaolo Simi, vincitore del Premio Scerbanenco - La stampa nel 2015 con il ro-

manzo *Cosa resta di noi*, Sellerio. La sera alle 21 il calendario riprenderà nell'area esterna del palazzetto dello sport in via IV novembre, con l'incontro *Uno spettro ancora vivo: il nazismo ai*



Altri momenti della giornata del Festival blues a Fiorenzuola, che oggi ripropone incontri con vari scrittori e musica dal vivo a Piacenza. A sinistra di nuovo Chavez e a destra il producer Donald Boyd, che ha parlato del punk

tempi del nazismo e non solo, coordinato da Matrone con Guido Caldiron, Frank McDonough e Roberto Riccardi, colonnello dei carabinieri e scrittore di gialli immersi nell'attualità. Caldiron, giornalista, nelle pagine de *I segreti del quarto Reich*, Newton Compton, affronta il destino dei criminali nazisti e della rete di complicità che gli ha permesso talvolta di sfuggire alla giustizia. Lo storico McDonough in *Gestapo*, Newton Compton, racconta la quotidianità della Germania negli anni '30-'40 e il ruolo di repressione della polizia segreta nazista.

Alle 22 spazio alla musica col concerto di Lucky Peterson, portabandiera del Contemporary blues. Il live di Peterson prevede un biglietto di 10 euro, ma gli organizzatori precisano che chi volesse accedere all'area live per assistere all'incontro letterario delle 21 o per cenare agli stand gastronomici avrà diritto al rimborso, previa l'uscita entro le 22.